

L'Ue e l'aborto

Una giornata triste

ANDREA TORNIELLI

Quella di ieri è stata una giornata triste per l'Europa e per le sue istituzioni. Sancire chel'aborto, cioè l'uccisione deliberata del più indifeso degli esseri umani – per favore nessuno lochiami “appendice” o “pezzetto di carne” – si trasforma persino in un diritto fondamentale, dice moltodella deriva etica in atto. Non più tardi di lunedì scorso, è stata pubblicata una dichiarazione delDicastero per la Dottrina della Fede approvata da Papa Francesco, riguardante la “dignità infinita” diogni essere umano e un elenco non esaustivo delle violazioni a cui questa dignità è sottoposta oggi.Tra queste violazioni c'è l'aborto. «Occorre più che mai il coraggio di guardare in faccia alla verità– si legge nel documento che riprende passi del recente magistero – e di chiamare le cose con il loronome, senza cedere a compromessi di comodo o alla tentazione di autoinganno... l'aborto procurato èl'uccisione deliberata e diretta, comunque venga attuata, di un essere umano nella fase iniziale dellasua esistenza, compresa tra il concepimento e la nascita. I bambini nascenti sono così i più indifesi e innocenti di tutti, ai quali oggi si vuole negare la dignità umana al fine di poterne fare quelloche si vuole,



togliendo loro la vita e promuovendo legislazioni in modo che nessuno possa impedirlo.Si dovrà, pertanto, affermare con ogni forza e chiarezza, anche nel nostro tempo, che questa difesadella vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone laconvinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo». È noto che la decisione del Parlamento, per entrare in vigore, necessita dellaratifica unanime dei 27 Paesi che compongono l'Unione europea e l'unanimità in questo campo saràdifficilmente raggiungibile. Ma il segnale rimane: un'Europa silente, stanca, incapace di pensare conuna sola voce iniziative diplomatiche per arginare la guerra in corso e il baratro verso cui il mondosi dirige a passo sempre più veloce; un'Europa incapace di farsi carico comunitariamente del drammadei migranti e della necessità di soccorrerli evitando che il Mediterraneo continui ad essere uncimitero, ha mostrato di avere tra le sue priorità quella di consacrare come diritto europeofondamentale una possibilità che peraltro la maggior parte dei Paesi membri dell'Ue già consente nellerispettive legislazioni, e cioè l'uccisione di donne e uomini nella fase iniziale della loroesistenza. Proprio ieri, mentre il Parlamento europeo si apprestava a votare sull'aborto, il Papa,nell'udienza alla plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali parlava dell'odiernacultura dello scarto che diventa cultura di morte che colpisce i più deboli: «Ciascun essere umano hail diritto a una vita dignitosa e a svilupparsi integralmente, “anche se è poco efficiente, anche se è nato o cresciuto con delle limitazioni; infatti ciò non sminuisce la sua immensa dignità come personaumana, che non si fonda sulle circostanze bensì sul valore del suo essere. Quando questo principio

elementare non è salvaguardato, non c'è futuro né per la fraternità né per la sopravvivenza dell'umanità» (Fratelli tutti n. 107)». 24215767 - 13/04/2024 Pagina 1 All'interno Atlante Materie prime e sfruttamento Numero monografico dell'inserto settimanale Approccio storico alla «Dignitas infinita» Un ponte tra Bergoglio e Francesco Marcelo Figueroa a pagina 6.